

Agrate Brianza

Cronache Parrocchiali

n. 1

a tutti i parrocchiani,

un breve resoconto anagrafico, religioso, morale ed economico della Parrocchia è giusto e naturale all'inizio di ogni anno. Lo si fa per società ed attività civili, come trascurarlo per la Parrocchia che, dopo la Famiglia, è la comunità che sta alla base di ogni comunità?

Come sempre il nostro breve resoconto sarà segnato da osservazioni e considerazioni, che è bene ognuno legga con semplicità di cuore, come con semplicità e lealtà di cuore sono espresse.

A) I morti del 1966. Sono stati 82, ventisei più del 1965. Dei nostri morti 49 erano di sesso maschile, 33 di sesso femminile. L'età media dei nostri morti del 1966 è stata di anni 60. Dei morti: 5 erano sopra gli 80 anni, 27 sopra i 70, 17 sopra i 60, 6 sopra i 50, 7 sopra i 40, 4 sopra i 30, 3 sopra i 20; 1 sopra i 10 anni, 3 i neonati morti.

I 5 ultraottantenni defunti nel 1966 sono stati: Nava Luigia Ernesta di 88 anni, Rocca Maria Ernesta di 84, Soave Giovanni, Annoni Francesco e Sala Giuseppe di 82 anni ciascuno.

Il mese con maggiore mortalità è stato il settembre con 11 morti, il mese con mortalità minore è stato luglio con 2 morti.

Un fatto, che colpisce, è che i nostri morti amano unirsi a gruppi. Di solito, infatti, quando vi è un morto, nella settimana stessa ve ne sono solo altri!

Tragicamente nel 1966, abbiamo avuto 3 soli morti: **Sola Andrea** della Ghiringhella di anni 30, caduto nel Naviglio, **Teruzzi Felice** di via G.M. Ferrario di anni 27, e **Sala Marcellina Ernesta** di via Matteotti di anni 78, travolti da incidenti di strada.

Dal libro dei morti appare che: 65 dei nostri morti del 1966 sono defunti con i tre Sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia, dell'Estrema Unzione « sotto condizione », due, fra i 3 morti in incidenti, senza i Santi Sacramenti, i 3 neonati avevano ricevuto il Santo Battesimo, uno anche la S. Cresima.

Quali considerazioni possiamo fare sulla voce: « I morti del 1966 »?

a) Che essi vanno aumentando di numero, con una proporzione molto superiore all'aumento naturale ed immigratorio della nostra popolazione.

b) Che la morte, veramente un « ladro che sta dietro la porta e non annuncia la sua venuta », bisogna essere pronti a riceverla: nel proprio letto, all'ombra della propria casa e su una strada!

c) Che il massimo dono che si può dare ai nostri Cari è la possibilità di ricevere quei Sacramenti, che li preparano a presentarsi al Giudizio del Signore.

B) I Battesimi. Sono stati 120: sedici meno del 1965. Dei battezzati: 68 erano di sesso maschile, 52 di sesso femminile.

I nati dagli immigrati sono stati 25, novantaquattro, quindi, dalle famiglie originarie della Parrocchia.

I nati dai matrimoni contratti nel 1965 sono stati 30. La via più feconda è stata via Marco d'Agrate con 20 nati, seguono le vie: Mazzini, Matteotti e Don Cantini, ognuna con 10 nati. La Morosina con 7 nati, ha tenuto il primato sulle altre frazioni.

Dei nati del 1966 hanno ricevuto il Santo Battesimo nel Fonte Battesimale della nostra Parrocchia 76, i rimanenti 44 sono stati battezzati nelle diverse Cliniche in cui sono nati.

Alcune considerazioni, che potrebbero essere anche le solite, ma che non è male ripetere.

a) Sono aumentati i morti, diminuiti i nati, diminuito il dislivello tra gli uni e gli altri a sole 38 unità. Nel 1965 il dislivello in favore era di 74 unità. Evidentemente si ha più paura della vita che della morte!

E' un segno doloroso di fede, che diminuisce, di spirito di sacrificio, che si esaurisce. Quanti fra noi pensano al valore di una vita? Al merito di una vita donata? Alla grandezza di una madre, che si sacrifica nel compimento lieto della sua missione? Ben poche: comunque sempre più poche e sempre con minor convinzione! Eppure il pane oggi sovrabbonda, le case non mancano, le comodità sono in continua ascesa, la salute dei piccini è aiutata da infinite provvidenze! Non voglia il Signore che in un prossimo domani non abbiamo tutti a piangere per l'immenso peccato di non credere più nella vita!

b) Gli immigrati, che pur non godono di condizioni di privilegio nei confronti delle famiglie originarie della Parrocchia, con i loro 25 Battesimi, sono stati i più fecondi nel dare la vita! Ciò dev'essere: per loro ragione di vanto, per noi motivo di riflessione e di rossore!

c) Dal registro risulta una tendenza a procrastinare sempre più la data del Battesimo. Senza un grave motivo ciò è male e può essere causa di rimorsi e di gravi responsabilità dinanzi alla propria coscienza e dinanzi ai figli stessi. Se, infatti, un piccino nelle inutili attese avesse a morire senza Battesimo, come si sentiranno quei Genitori che, dopo aver dato la vita terrena ad un bimbo, gli hanno colpevolmente impedita la via del Cielo?

d) Dai Registri risulta, pure, un aumento sensibile di Genitori, che preferiscono battezzare i loro piccini nelle Cliniche. Va bene: forse v'è meno disturbo a far così, forse minor spesa... Però v'è anche minor poesia nella bellezza di un Battesimo dato ad un bimbo nella Chiesa

dove la Mamma ed il Papà hanno ricevuto il loro Battesimo, dove la Mamma ed il Papà si sono uniti in Matrimonio, dove la Mamma ed il Papà hanno ricevuto la loro Prima S. Comunione... dove hanno pregato, dove hanno pianto i loro peccati, dove i piccini a loro volta cresceranno nella vita cristiana...!

C) **I Matrimoni.** Sono stati 42, l'egual numero del 1965. In 15 dei Matrimoni del 1966 entrambi gli sposi erano della Parrocchia, in 27, quindi, lo sposo, e talvolta anche la sposa, erano forastieri.

L'età media degli sposi è stata di 28 anni, quella delle spose di 24.

Maggio con i suoi 9 è stato il mese con maggior numero di Matrimoni, lo seguono aprile ed ottobre con 8, settembre con 5, giugno con 4.

I Matrimoni contratti fuori Parrocchia dai nostri giovani, nel 1966, sono stati 34, appena 8 meno dei contratti in Parrocchia.

Alcune considerazioni:

a) L'età media degli sposi indica che non vale la pena di iniziare i fidanzamenti prima dei 20, peggio prima dei 15-16 anni. « Sono esperienze... » Utili, sane, prudenti, feconde di bene? Beh! lasciamo andare! « Sono i tempi... » I tempi migliori?

b) La preparazione prossima al Matrimonio: per gli sposi di qualsiasi provenienza, si è rilevata, in genere, molto scarsa, in qualche caso mancante del tutto. Eppure, in tanti anni di fidanzamento, in tante lunghe sere passate a guardarsi negli occhi avrebbero potuto e dovuto trovar tempo ad una preparazione almeno sufficiente...! « Ma siamo tutti sconfusi, che non capiamo più niente! ». Speriamo che questa grande « sconfusione » non abbia poi a durare fin quando sarete nonni!

E speriamo che prima di allora abbiate a comprendere che il Matrimonio non è un'avventura qualunque, una burlatta, ma un Sacramento « grande in Cristo e nella Chiesa », un Sacramento grande cui, se non si vuol tentare il Signore Iddio, bisogna prepararsi bene!

D) **La religiosità della nostra Parrocchia.** A guardar la frequenza alle Sante Messe domenicali dobbiamo confessare che essa è aumentata. Sono sei Sante Messe, sempre molto frequentate e sempre frequentate con silenzio e raccoglimento.

La stessa considerazione ci viene spontanea a ripensare a certe Funzioni particolari dell'anno liturgico: le S. Quarantore, il Giubileo degli Uomini e dei Giovani, il Giubileo delle Donne e delle Figliuole, la Pasqua delle Figliuole, certe Processioni, il Mese di Maggio, la Prima S. Comunione, la comune preoccupazione a che nessuno dei nostri Cari muoia senza Sacramenti, le Sante Comunioni, che oltrepassano sempre le 100.000...

Però dinnanzi a mille e più parrocchiani che lo scorso anno non hanno fatto Pasqua; alle Sante Messe feriali, che accusano tante assenze, al S. Rosario della sera, che è disertato, al S. Rosario in famiglia, che è sacrificato alla T.V. in quasi tutte le famiglie... dobbiamo concludere che, anche tra noi, il senso religioso della vita va diminuendo. « Ma è così dovunque! ». Può essere, ma l'ammetterlo non è certo una consolazione, tanto meno una scusa!

Ci resterebbe a parlare del resoconto della vita morale ed economica della Parrocchia... Ma ci accorgiamo che ce ne manca lo spazio sufficiente. Ci riserviamo, quindi, di farne oggetto del prossimo numero de « La Fiamma ».

Il Parroco

IN MERITO ALLA QUARESIMA

La Quaresima ritorna a noi — come ogni anno — ricca di grazie e di inviti al bene: andiamole incontro aprendole il nostro spirito con generosità e impegno.

Sentendo la parola « quaresima », ognuno corre con il pensiero a quel periodo caratteristico della penitenza; è vero, anche la liturgia apre questo periodo nella prima domenica di quaresima con la visione di Gesù nel deserto digiunante 40 giorni e altrettante notti.

In questo spirito invita a muoverci anche la lettera quaresimale dei Vescovi lombardi che tratta appunto della « Penitenza » alla luce del decreto del Concilio Vaticano II « Poenitemini ».

Dice il decreto: « Tra i problemi gravi e urgenti che si pongono alla Nostra sollecitudine pastorale, non ultimo ci sembra essere quello di richiamare ai Nostri figli, e a tutti gli uomini religiosi del nostro tempo, il significato e l'importanza del precetto divino della penitenza ».

Ma è pure il periodo di una maggiore riflessione nella meditazione della parola di Dio.

Per questo annunciamo un programma di **INCONTRI** e di **PREDICAZIONI QUARESIMALI**, che vengono così disposti:

✘ **Venerdì 17 febbraio: LA FAMIGLIA** - relatore **Prof. Don Franco Fumagalli**.

✘ **Giovedì 23 febbraio: DIVORZIO E SOCIETA'** - relatore **P. Tarcisio Passoni S.J.**

✘ **Venerdì 3 marzo: FAMIGLIA E SCUOLA** - relatore **Prof. Giovanni Bergna**.

✘ **Giovedì 9 marzo: GENITORI E FIGLI** - relatore **Dott. Ing. Giuseppe Galbiati**.

Tutti questi incontri avvengono nel Salone del Cinema Parrocchiale alle ore 21.

La preparazione pasquale sarà fatta per categorie e precisamente:

✘ **16-17-18 marzo: Predicazione** per tutte le **Signorine** in **Parrocchia**.

✘ **20-21-22 marzo: Predicazione** per tutte le **Donne** in **Parrocchia**.

✘ **30-31 marzo - 1° aprile: Predicazione** per gli **Uomini** in **Parrocchia** e negli **stessi giorni** per i **Giovani** all'Oratorio Maschile.

Come ogni anno, poi, anche **nelle frazioni** si compirà la funzione della **VIA CRUCIS**: un momento di preghiera e di meditazione che — speriamo — lascerà frutti spirituali.

Il turno delle frazioni è così disposto:

- 13 febbraio:** Casc. Fabbrica
- 15 febbraio:** Casc. Ghiringhella
- 20 febbraio:** Casc. Abitacola
- 22 febbraio:** Casc. Casignolo
- 27 febbraio:** Offellera
- 1 marzo:** Casc. Vignolina
- 6 marzo:** Casc. Pescarola
- 8 marzo:** Casc. Morosina
- 13 marzo:** Casc. Vergana

“PER LA FAME NEL MONDO,”

E' la Campagna della Carità, che si ripete da anni. Il fatto che essa si ripeta non significa che ormai sia vecchia e non valga, quindi, più la pena di darle valore, di affrontarla con coraggio e con dignità.

La carità, infatti, è sempre di attualità, come sempre, di tremenda attualità, è la fame che affligge tante parti del mondo.

E di tremenda attualità e di terribile responsabilità è la carità per noi popoli cristiani e popoli ricchi, che, dalla nostra Fede e dalla nostra ricchezza, dobbiamo sentirci in modo tutto particolare impegnati ad aiutare i popoli poveri, i popoli che hanno ancora « tanta fame », mentre noi abbiamo, sazi come siamo, « troppo poca fame »!

Ecco il perchè della « Busta della fame » che, in occasione della Santa Quaresima verrà distribuita a tutte le famiglie della Parrocchia.

Ve ne saranno, tra esse, che la rifiuteranno? Non lo vorremmo: perchè vorrebbe dire che in quelle famiglie nostre è, ormai, morta la Fede e la Carità, s'è, ormai, allontanato il Signore!

E' questo il significato delle parole che accompagnano la « Busta della Carità », che verrà distribuita in ogni casa all'inizio della Quaresima.

Suonano, infatti, così quelle parole:

« Carissimo,

Le acque estinguono la fiamma - l'elemosina espia il peccato.

Chi fa il bene lo incontrerà sulle sue vie - e troverà sostegno nel tempo in cui vacilla.

Figlio mio, non disprezzare la vita del misero - e non affliggere chi ha l'animo amareggiato.

Non disprezzare la supplica del povero - e non voltare la faccia all'indigente - Sii padre agli orfani.

Non confidare nelle ricchezze menzognere - perchè non gioveranno nel giorno dell'ira.

Stendi la mano al povero - perchè la sua benedizione sia piena.

Fa doni a qualsiasi vivente - non sottrarti a chi versa lagrime e piangi con chi piange.

Non ti rincesca visitare l'ammalato - perchè sarai amato da lui.

Abbi grande animo verso il misero - e non fargli aspettare il beneficio.

Per amore del Comandamento - aiuta chi ha bisogno - secondo il suo bisogno - non rimandarlo a mani vuote. - Impegna il tuo tesoro come comanda l'Altissimo - e ti frutterà più dell'oro ».

Sono parole di Dio. Te le ho trascritte dalla Bib-

bia, perchè tu le legga, le mediti e ne prenda motivo per accogliere di buon grado questa busta: « la busta della carità » per « la fame nel mondo », che da anni, nel tempo quaresimale, bussa alla tua porta ed entra nella tua oasa, ad implorare la tua carità!

La tua Parrocchia

PADRE VISMARA SCRIVE:

Dalla lontana Birmania abbiamo ricevuto una lettera dal carissimo Padre Vismara, che ci è di gioia il trascrivere per la comune nostra edificazione e perchè sia un segno evidente del ricordo nostro per il buon Padre, che da anni e con valore, combatte sulle trincee della Fede, ai confini delle civiltà.

Mongping - solstizio d'inverno del 1966

Rev.do Signor Parroco,

Buon Natale a lei ed a tutto Agrate e che l'anno 1967 sia un po' più sopportabile dell'anno scomparso. Che il cielo sia sereno, non è vero, però dicono che non ci manderanno via tutti e quest'anno non uscirà nuova lista di espulsione. L'ultimo scaglione di partenti ha lasciato Kengtung il 6 dicembre. Li abbiamo accompagnati all'aerodromo e nonostante tutti gli sforzi di sorridere le lacrime cascarono ai partenti ed ai restanti.

Il Medico primario dell'ospedale di Kgtg. domandò ad un Padre: « Chissà quanto odio avrete in corpo contro il Governo che vi scaccia e vi prende tutte le vostre belle opere! ». « Noi siamo Sacerdoti, non possiamo odiare nessuno, però abbiamo tanta compassione dei poveri » fu la risposta.

Il Padre addetto alla lebbroseria comperò 700 coperte per i suoi lebbrosi 10 giorni fa. Io gli domandai: « perchè fai una spesa sì forte, dato che il Governo ti prenderà in solido ed a gratis tutta la lebbroseria? ».

« Mi mandino pur via, ma i miei lebbrosi non patiranno il freddo ». La spesa delle coperte fu la bella somma di 624.000 lire. Certamente il Governo non compererà coperte per i lebbrosi. In Cina li hanno soppressi, i lebbrosi lo sanno perchè alcuni provengono appunto da là. Andando via il Padre dei lebbrosi (deve uscire dalla Birmania non più tardi del 31 dicembre) certamente noi non potremo attendere a quest'opera costosa, sono sul migliaio di ammalati.

Il Padre era anche medico. Si dovranno pure ritirare le Suore ed altro nostro personale. Speriamo che alla partenza del Padre non succeda la rivoluzione e stiano quieti. Poveretti! Siamo rimasti qui in 12, più tre Padri Indigeni. Credo che le Missioni viciniori ci impresteranno dei Preti locali.

Ora il più giovane di noi ha 57 anni e se cammina forte stenta a respirare, il più vecchio ha 82 anni. Il Padre che pesa di più, pesa 183 pounds, quello che pesa di meno è 143 pounds. Come vede nessuno ha fatto in tempo a mettere la pancia. Ci pesammo tutti all'aerodromo in attesa dell'aereo. Uno dei partenti, dopo la pesatura, disse: « Quando arrivai qui pesavo 20 pounds in più ». Sono partiti solo con quello che avevano indosso. Tutto quello che avevano lo hanno distribuito ai Padri ed alla gente. Io ho ereditato sei paia di calze, due paia bianche e tre nere ed un paio di scarpe. La gente di Gengtung fece loro un'offerta di oltre 1.000 Kiats. Moltiplichi per 130 e troverà le lire.

Le par poco? Il biglietto di viaggio costa 2.000 Kiats. Il Padre... festeggiato doveva dire due parole di ringraziamento, ma non gli riuscì perchè gli tremava il pomo d'Adamo. Nonostante tutte queste malinconie, in novembre scorso abbiamo fatto una buona pesca. Sono entrate in ovile 49 nuove famiglie. Distanza da qui circa 50 km. ma è facile andarci, son tutti nella stessa vallata e stessa tribù. Si sono uniti ai Catecumeni che avevo prima. In totale sono 1.413 Catecumeni, Speriamo perseverino tutti. Non ho catechisti disponibili, ma spero mi manderanno una quarta Suora. Mi arrangerò colle Suore.

In unione di preghiere

suo Padre Vismara.

UNA DOMANDA NON SCIOCCA

« A che servono gli stracci ed il rottame, che dal 1953 vengono raccolti in Parrocchia? »

In tempo di benessere e d'eleganza come il nostro, può sembrare una domanda inelegante. E' tuttavia una domanda non sciocca, perchè ci è motivo di rilevare l'utilità pratica e la bontà morale di tale iniziativa. Difatti:

1) **Essa ha dato finora alla Parrocchia un utile netto di 7.266.435, con una media annua di circa 520.000 lire.** Il triennio in cui la raccolta ha fruttato di più è stato il 1954 con 801.000 lire, il 1955 con 709.000 lire, il 1962 con 652.000 lire. Il triennio, nei quali la raccolta ha dato meno, è stato il 1966 con 227.000 lire, il 1963 con 250.000 lire, il 1958 con 350.000 lire.

Alla raccolta la Morosina, dal 1953 ad oggi, ha contribuito con 581.435 lire.

I tre anni nei quali « la raccolta degli stracci e dei rottami » alla Morosina ha maggiormente fruttato sono stati: il 1958 con 54.950, il 1959 con 54.705, il 1957 con 51.300.

La raccolta, nel lontano 1953, era stata iniziata in aiuto alla ricostruzione della Chiesa di Santa Maria. Non si può dire, quindi, che « gli stracci di Santa Maria » non siano serviti a Santa Maria ed alla Parrocchia di cui Santa Maria è la più antica Chiesa!

2) **E della bontà morale della raccolta « dei rottami e degli stracci »? Quanto potremmo dire!**

Essa è stata ed è un atto continuo di grande umiltà. Chi di noi, infatti, si è sentito, in tutti questi anni, di passare per le nostre corti e per le nostre case a raccogliere tutti i rifiuti, chi si è sentito di passare per le nostre strade trascinando e spingendo faticosamente sgangherate carriole, chi di scegliere e di sistemare tante povere cose, che noi avremmo vergogna non di toccare, ma anche solo di vedere... se non delle umili donne, le più umili della Parrocchia?

Essa è stata ed è un grande merito loro dinnanzi al Signore!

Noi non eravamo presenti al Giudizio che il Signore al loro morire ha fatto alla buona Ernesta, alla buona Bambina del Triòs, alla « Malia dell'Offellerà »... Pensiamo, però, che al Signore che le richiedeva del bene fatto in vita per meritare il Paradiso, quelle buone anime abbiano, tra l'altro, risposto: « ...E poi, Signore, per anni ed anni abbiamo raccolto gli stracci per la tua Casa ».

Ed il Signore, aprendo le braccia e le porte del cielo, avrà loro risposto: « Venite anime benedette! Se non do il Paradiso a voi, a chi lo posso dare? ».

Essa è stata ed è un esempio magnifico di collaborazione verso la nostra Parrocchia, un esempio che

maggiormente colpisce in un tempo in cui la collaborazione nel bene va scomparendo di mezzo al popolo cristiano, in un tempo in cui, anche le anime buone, amano chiudersi nelle loro case, pensare alle loro famiglie, provvedere al loro interesse e godere le loro comodità!

BATTESIMI IN GENNAIO

Passoni Danilo Antonio di Luigi e di Villa Francesca; Thieme Anna Rosa Maria di Giorgio e di Procopio Angela; Gervasoni Lorenza Agnese di Annerino e di Villa Imelde; Ghioni Renzo di Luigi e di Cairus Ida; Bertaccini Sergio Fabrizio Gian Luca di Giuliano e di Bertini Maria Laura; Brambilla Danilo Silvio di Vincenzo e di Gaviraghi Antonia; Spinelli Marco di Emilio e di Gironi Luisa.

MORTI IN GENNAIO (7)

Villa Ernesto fu Ferdinando Giuseppe e fu Brambilla Adele, nato in Agrate Brianza il 19-2-1915 - falegname - coniugato a Sangalli Maria Giuseppina - residente in Agrate B. in via S. Francesco d'A. 21 - defunto il 2-1-1967.

Gervasoni Pietro Giuseppe fu Pietro e fu Vergani Angelo, nato in Agrate B. il 20-3-1887 - pensionato - vedovo di Gervasoni Giuseppina - residente in Agrate B. in via A. d'Agrate 65 - defunto il 21-1-67.

Casiraghi Tarcisio di Ambrogio e fu Casiraghi Bianca, nato in Agrate B. il 10-7-1911 - meccanico - coniugato a Casiraghi Agnese - defunto in frazione Pescarola il 23-1-1967.

Fumagalli Savina fu Giovanni e fu Passoni Maria, nata in Agrate Brianza il 5-10-1900 - casalinga - nubile - residente in Agrate B. in via Matteotti 40 - defunta il 23-1-1967.

Sala Ernesta fu Andrea e fu Redaelli Paolina, nata in Usmate-Velate il 16-6-1894 - casalinga - vedova di Galbiati Adolfo Antonio - residente in Agrate B. in via Battisti 3 - defunta il 24-1-1967.

Nava Anna Maria fu Carlo e fu Magni Maria, nata in Agrate B. il 23-3-1889 - casalinga - coniugata a Casiraghi Vincenzo - residente in Agrate B. in via Mazzini 14 - defunta il 28-1-1967.

Bottura Roberto Claudio di Enrico e di Ferrari Bice, nato in Magnacavallo il 7-1-1943 - autista - celibe - residente in Agrate B. - Casc. Vergana - defunto (per incidente stradale) in Vimercate il 28 gennaio 1967.

OFFERTE « PRO CHIESA » IN GENNAIO

Fratelli Beretta: Salvatore, Angelo, Ismaele: Abitacola, L. 20.000 - Porta Ambrogio, via d. Cantini, lire 5.000 - Raccolte alla Morosina L. 41.000 - N.N., via Garibaldi, L. 7.000 - Ornaghi Aurelio, Morosina, L. 3.000 - N.N., via Garibaldi, L. 5.700 - N.N., via G.M. Ferrario L. 5.000 - N.N., via Matteotti: per il nuovo Tabernacolo L. 10.000 - N.N.: per voto alla Madonna, L. 30.000 - Soldi trovati, L. 4.000 - Via Giovane Italia, L. 26.000 - N.N., via Matteotti: per il nuovo Tabernacolo, L. 10.000 - N.N., via Matteotti: per il riscaldamento, L. 10.000 - N.N.: per il Nuovo Tabernacolo, L. 10.000 - dalla Morosina, L. 9.150 - N.N.: via Mazzini, per il nuovo Tabernacolo, lire 9.000 - N.N., via Matteotti: per il nuovo Tabernacolo, L. 10.000 - Dalle Maestranze del Cotonificio Cederna, L. 66.000 - Piazza Mario, via Dante, lire 10.000 - N.N., Corte dei Garlà, L. 7.000 - N.N., Abitacola, L. 10.000 - N.N., alla Madonna di S. Pietro, L. 5.000 - N.N., Abitacola, L. 5.000 - Dall'Offellerà: per la sua Chiesa, L. 100.000 - N.N., L. 10.000 - Borghetto L. 4.600 - Sig. Merello Carlo, Ferbat, via Lecco, L. 50.000 - N.N., L. 10.000.

Totale L. 492.450.